

di punti di vendita per paesi e per alcune importanti, significative linee di prodotti (Lorenzo Berra, Marisa Gerbi Sethi, Andrea Rutelli). Hanno collaborato attivamente all'elaborazione di tabelle, rappresentazioni grafiche, ristesure di testi Nadia Marengo (che ne ha anche curato la redazione) e Anna Perin.

Per omogeneità fra le principali fonti utilizzate (dati Istat, Eurostat, Nielsen), la maggior parte dei confronti è stata effettuata sino al 1992 con estensioni al 1994.

Con questo volume, finanziato con fondi 1994, termina la serie dei "Quaderni Ceris" editi dall'Istituto, iniziata nel 1978 (nati come Bollettini Ceris fino al 1989). Nel corso degli anni, ai Quaderni Ceris si sono aggiunti articoli apparsi su riviste specializzate, volumi con editori italiani e stranieri, monografie in collane CNR o CNEL e una raccolta ormai molto numerosa di Working Papers.

Tuttavia al mirabile progetto non era consentita una distribuzione capillare e si è convenuto di ricorrere ad una organizzazione editoriale maggiormente attrezzata nella diffusione.

Ha preso l'avvio la Collana aperiodica di volumi Ceris edita da Franco Angeli, distribuita ad Università ed Enti e disponibile presso le librerie.

La collana, in analogia con i Quaderni, raccoglierà sia contributi su specifici temi, in modo da poterli considerare come parti di una monografia, sia contributi di ricerche su aree tematiche diverse che informeranno sullo stato di avanzamento delle conoscenze raggiunte in Istituto.

Continuerà quindi ad essere un punto di riferimento dell'Istituto nell'ambito delle ricerche di economia d'impresa, aziendale, ambientale, di settore, sull'innovazione e sulle politiche industriali ritenendo valida l'esperienza trascorsa.

La sua linea editoriale sarà condotta dal Direttore dell'Istituto coadiuvato dal Consiglio Scientifico.

Al Prof. Gian Maria Gros-Pietro, Direttore dell'Istituto per oltre un ventennio e Direttore Responsabile dei Bollettini Ceris prima e dei Quaderni Ceris poi, va il nostro sincero ringraziamento e la gratitudine per l'esperienza diffusa con la quale ha consentito all'Istituto e a tutti noi, di lavorare e crescere promuovendo con rara sensibilità culturale e scientifica la ricerca in aree di significativo interesse scientifico e per il contributo che potrà ancora generosamente dare